

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI PROGETTO DRAU PIAVE

SCHEDA N. 59 – Ponte Cadore

Tipologia (*) AC



1



2



3

1. Veduta del Ponte Cadore (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)
2. Il blocco di pietra con lo stemma della Magnifica Comunità di Cadore posto all'inizio del ponte (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)
3. Il tortuoso tracciato della *Cavallera*, utilizzato fino al 1985 (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)

DATI IDENTIFICATIVI

Nome dell'opera/sito/manufatto	Ponte Cadore
Tipo edilizio	ponte

Localizzazione (Comune, Provincia, Stato):	Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore BL Italia
Coordinate GIS:	Coordinate (tipologia Gauss Boaga) X: 1759237 Y: 5144355
Anno di realizzazione:	i lavori iniziarono nel 1982 e si conclusero nel 1985
Progettista:	Studio Matildi con sede a Bologna
Collaboratori:	nella progettazione del ponte non vi furono altri soggetti coinvolti
Committenza:	A.N.A.S. (Società di gestione della rete stradale ed autostradale italiana di interesse nazionale)
Destinazione originaria:	ponte
Destinazione attuale:	ponte
Accessibilità:	il Ponte Cadore è parte del nuovo tratto, inaugurato nel 1985, della statale 51 "di Alemagna", l'infrastruttura è pertanto sempre aperta al traffico
Contatto per la visita:	non necessario

STRUTTURA EDILIZIA

Pianta	-
Tecnica Muraria	ponte ad arco telaio in acciaio
Solai	dato non compatibile
Pavimentazione	asfalto

ARCHITETTURA INTERNA

	dato non compatibile con il sito
--	----------------------------------

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	ottimo
Restauri e compromissioni significative:	nessuno

RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	ponte ad arco viabilità
Fonti:	edite

Archivi:	biblioteca civica "Carlo Pais" di Longarone
Bibliografia:	AA.VV., <i>Il Piave</i> , Cierre, Verona, 2000; S. De Lorenzo, <i>Il Centenario di Valle di Cadore</i> , Comune di Valle di Cadore, 1998; F. Zangrando, <i>Perarolo di Cadore. Dal Cidolo al duemila</i> , Edizioni HBH, Treviso, 1990 <i>Rif. internet:</i> sito dello studio di progettazione Matildi (www.matildi.com)

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/ sito/manufatto	<p>il Ponte Cadore, imponente infrastruttura portata a compimento nel corso del 1985, fa parte del nuovo tracciato della statale "di Alemagna", che fu realizzato in contemporanea. La nuova arteria parte dalla località di Macchietto portandosi sulla sinistra idrografica del Piave e prosegue lambendo il paese di Caralte, superando nuovamente il fiume con il grande arco del Ponte Cadore, permettendo di raggiungere Tai di Cadore evitando il tortuoso percorso della <i>Cavallera</i>.</p> <p>Il Ponte Cadore, il secondo d'Europa in altezza, fa parte di un sistema che comprende anche tre viadotti rispettivamente di sei, sette e undici campate. L'infrastruttura è costituita da un ponte ad arco telaio in acciaio di 535 metri di lunghezza, con luce di 272 metri ed un'altezza massima sull'alveo del Piave di 184 metri. Il progetto venne elaborato dallo Studio Matildi di Bologna e realizzato dalla ditta Cimolai costruzioni.</p> <p>In totale il complesso dei tre viadotti e del ponte ad arco misura 1150 metri di lunghezza e sostiene una sede stradale di circa 13 metri di larghezza, con doppio senso di marcia e corsia di arrampicamento. Il tracciato procede infatti in salita da Caralte a Tai di Cadore, con una pendenza longitudinale del 5%</p>
Descrizione del contesto di riferimento:	il ponte supera la profonda gola formata dal fiume permettendo un collegamento più rapido tra il Canale del Piave e il territorio del centro Cadore e dell'ampezzano. Il territorio attraversato dalla nuova arteria stradale è particolarmente impervio, dato che spostandosi ad occidente dal pianoro su cui sorge Caralte il versante scende rapidamente verso il fondovalle dove si trova Perarolo
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali e servizi turistici aggiuntivi)	la zona adiacente al Ponte Cadore è sicuramente rilevante dal punto di vista ambientale e storico-culturale. Di grande interesse sono infatti il centro storico di Perarolo e la vicina località Sacco dove sorgeva il Cidolo, facilmente raggiungibili imboccando lo svincolo per Caralte e proseguendo lungo la suggestiva strada a tornanti che conduce a Perarolo attraverso una zona boschiva sulla sinistra idrografica del Piave
Commenti/note	la valle del Piave presso Perarolo, prima di essere lasciata ai margini con la costruzione del nuovo percorso superiore che insiste su Caralte e sul Ponte Cadore, era attraversata da frequentate direttrici stradali, che raggiungevano Pieve di Cadore e la valle del Boite attraverso percorsi alternativi. L'arteria stradale che per secoli assicurò il collegamento con il territorio cadorino era quella conosciuta con il nome di <i>Gréola</i> , che partiva dal <i>ponte coperto di S.Rocco</i> sul Boite a Carsiè e proseguiva fino a Valle di Cadore

	<p>sulla sinistra idrografica. Questa strada, che ripercorreva un vecchio tracciato romano di cui era un tempo visibile il lastricato, si poteva percorrere fino ai primi anni del 1900, dopo aver superato il Boite sul ponte della ferrovia. L'infrastruttura più importante della <i>Gréola</i> è il <i>ponte coperto di Rualàn</i> nel comune di Valle di Cadore, costruito in legno e tuttora esistente. Nel 1823 anche a Perarolo iniziarono i lavori per la costruzione della strada di Alemagna, che una volta conclusa permise di giungere a Pieve di Cadore attraverso la <i>Cavallera</i>, che si inerpicava aggrappata ai ripidi versanti del monte Zucco. Nel 1600 nella zona esisteva già una strada chiamata <i>Cavallera</i> o <i>delle Antenne</i>, poiché veniva usata per trasportare i lunghi tronchi destinati all'Arsenale che, per le loro dimensioni, non potevano essere fluitati. Si trattava di abeti lunghi fino a trenta metri che venivano usati per le alberature delle navi. Questo tracciato congiungeva Tai a Damòs, dove il legname veniva immesso nel canale chiamato <i>Giau</i> di Sacco e scendeva fino al Piave. Da Damòs due sentieri pedonali raggiungevano infine Sacco e Perarolo.</p> <p>Il Ponte Cadore a Caralte è segnalato da un masso posto sulla destra della sede stradale in direzione Pieve di Cadore, su cui è scolpito lo stemma della Magnifica Comunità di Cadore con l'anno di realizzazione dell'infrastruttura</p>
<p>Compilatore della scheda</p>	<p>Lucio Bonato / Francesco Vallerani</p>